

Solo su www.sorpaolo.net

La **C**ambàgna

IL QUOTIDIANO
DI TERAMO
E PROVINCIA

Inzerto de Il **Resto** del **Calzino** Non esce il **lunedì**

PELLECCHIA: "LASCIO IL BASKET"

Si occuperà-sempre di palle-al circolo tennis...

**C'è CHI IL BASKET
LO FA PER NOIA,
CHI SE LO SCEGLIE
PER PROFESSIONE**

**LUI NÉ L'UNO
NÉ L'ALTRO...
LUI LO FACEVA
PER PASSIONE**

TENNIS

2011

E' finita l'era Pellecchia, la decisione ormai è data, è finita dentro una secchia una secchia troppo bucata. La Tercas i soldi metteva e Pellecchia se li prendeva... ora la Tercas non li dà più, caro Pellecchia, mettili tu. Appena arrivato il commissario nella Banca di Corso San Giorgio tutti si accorsero al primo sguardo che era finito ormai il lardo. C'è chi il basket lo fa per noia, chi se lo sceglie per professione, ma Pellecchia ne' l'uno ne' l'altro... lui lo faceva per passione. Ma la passione spesso conduce a soddisfare le proprie voglie, senza badare se nel portafoglio ci sono soldi o solo foglie. E fu così che da un giorno all'altro il caro Pellecchia si vide addosso piombar sul collo il grave pericolo di finire dentro un fosso. Ma gli sportivi del cestino gli dissero "Vai ancora avanti", lui rispose con tono fino: "Andate affanculo tutti quanti". Si sa che la gente dà buoni consigli quando non deve cacciare denaro ma quando deve campare i figli ogni uomo diventa avaro. Così Pellecchia, mal gliene coglie, senza più soldi, senza più voglie si prende la briga si prende il gusto di mandar tutti... nel posto giusto. E rivolgendosi agli sportivi dice loro con gesti argivi: "Mo' il basket ve lo scordate, su di me non ci contate". E quelli andarono dal commissario della banca commissariata: "Perché a Pellecchia non gli date un mutuo... magari a rate". Ma arrivarono i finanzieri con le fiamme tutte gialle e arrivarono i finanzieri... un tenente e due marescialle. Il cuore tenero non è una dote di cui sian colmi i finanzieri perciò quel giorno a casa l'accompagnarono volentieri. Nella sua casa c'erano tutti anche Nisii e Antonetti, nella sua casa c'erano tutti con gli occhi rossi e il cappello in mano. A salutarli ci mise poco, senza più spese senza più spese, a salutarli ci mise poco più di due giorni meno di un mese. C'era un cartello giallo con una scritta nera, diceva: "Addio Pellecchia, addio Pellecchia, senza più soldi dentro una secchia". Ma una notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale come una freccia dall'arco scocca vola veloce di bocca in bocca. E alla banca successiva molti più soldi di quanti ne aveva c'era qualcuno che gli chiedeva, credendo la tasca ancora viva. Ma tutte le tasche erano morte senza più soldi, senza più scorte, ogni somma alla fine finisce e il capitale deperisce. Senza avere più soldi in mano salutiamo lo sport del cesto, e per qualsiasi teramano è ormai tutto... buio pesto.